



Comune di Nocera Superiore

(Provincia di Salerno)

C.so G. Matteotti, 23 – 84015 Nocera Superiore (SA)
Tel. 081-5169211 Fax 081-5143532

IL SINDACO

RELAZIONE INIZIO MANDATO

(Art. 4bis d.lgs. n. 149 del 6 settembre 2011)

Sindaco eletto 12/06/2014

Giovanni Maria Cuofano

La relazione di inizio mandato: adempimento e opportunità

La relazione di inizio mandato oltre che un adempimento rappresenta una opportunità per comunicare ai cittadini *cosa si intende fare*.

L'istituto è stato introdotto dall'articolo 4-bis del Dlgs 149/2011 (dal decreto legge 174/2012). La scadenza, che la norma indica nel novantesimo giorno dall'inizio del mandato, concretamente varia a seconda della data di proclamazione degli eletti. Per il sindaco eletto il 12.06.2014 il termine scadrà il 10.09.2014.

La relazione è stata predisposta dal responsabile del servizio finanziario e sottoscritta dal sindaco. Non è richiesta la sottoscrizione dell'organo di revisione.

In merito al contenuto il legislatore si è limitato ad affermare che la relazione di inizio mandato è volta a verificare la situazione finanziaria e patrimoniale e la misura dell'indebitamento degli enti.

Non è stato approvato uno schema di riferimento per cui ogni ente sceglie liberamente come riportare i dati e le informazioni. La base di riferimento è sicuramente il rendiconto approvato dell'ultimo esercizio chiuso (2013); dato che l'Ente non ha ancora deliberato il preventivo 2014.

Il contenuto minimo si ritiene dovrebbe includere: la situazione patrimoniale di inizio anno finanziario, rappresentata dal conto del patrimonio; la situazione finanziaria relativa alle entrate e alle spese dell'ultimo bilancio approvato, gli equilibri di bilancio, il risultato di amministrazione, il fondo cassa; lo stock di debito e la sua evoluzione (non ci sono contratti derivati); il patto di stabilità interno.

Considerando che l'amministrazione uscente ha redatto la relazione di fine mandato, secondo lo schema approvato con il decreto del ministero del l'interno 26 aprile 2013 (in «Gazzetta Ufficiale» n. 124 del 29 maggio 2013), i dati di riferimento non possono che porsi in continuità con quelli ivi descritti, sia pure tenendo conto dei passaggi amministrativi e contabili nel frattempo intervenuti.

Già con la relazione di inizio mandato il sindaco ha effettuato un primo test finalizzato a verificare se la situazione finanziaria e patrimoniale dell'ente presenta squilibri strutturali in grado di provocarne il dissesto finanziario e non superabili con le misure di cui agli articoli 193 e 194 del Dlgs 267/2000.

Come la relazione di fine mandato anche quella di inizio viene divulgata sul sito dell'ente per garantirne la più ampia conoscibilità.

A differenza della relazione di fine mandato, il documento iniziale non deve essere trasmesso alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti e la sua mancata predisposizione non è direttamente sanzionata dalla norma con misure pecuniarie ed amministrative. Purtuttavia, già dal prossimo 30 settembre, i sindaci dei comuni con popolazione superiore ai 15mila abitanti dovranno specificare nella relazione semestrale da inviare alla Corte dei conti se la relazione è stata predisposta o meno.

Normativa di riferimento

Art. 10 del TUEL: diritto di accesso e di informazione

Statuto comunale

Legge 241/90

dlgs 150/2009: accessibilità totale e piano di trasparenza

Legge 69/2009, art. 32 pubblicazione atti sui siti

Dlgs 33/2013: piano triennale di trasparenza, accesso civico, requisiti della informazione

Dlgs 82/2005 e s.m.i. (Codice dell'Amministrazione digitale): come realizzare l'amministrazione digitale, senza carta, valida, con servizi in rete validi a tutti gli effetti

Art. 4bis dlgs 149/2011: relazione inizio mandato (con la legge 213/2012)

Dlgs 149/2011: meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province, comuni (legge 42/2009)

Il 4bis è stato introdotto con legge 213/2012 (conversione del DL 10 ottobre 2012, n.174) e la modifica dell'art. 4bis con legge 124/2013 (conversione del DL 102/2013)

Finalità

Al fine di garantire il coordinamento della finanza pubblica, il rispetto dell'unità economica e giuridica della Repubblica e il principio di trasparenza delle decisioni di entrata e di spesa, le province e i comuni sono tenuti a redigere una relazione di inizio mandato, volta a **verificare la situazione finanziaria e patrimoniale e la misura dell'indebitamento dei medesimi enti**.

Precede la relazione di inizio mandato del sindaco entrante una relazione di fine mandato del sindaco uscente, redatta pubblicata e trasmessa alla sezione regionale della Corte dei Conti, ed alla quale si rimanda per l'illustrazione dell'amministrazione svolta, la quale veniva conclusa prima dell'approvazione da parte del Consiglio Comunale del rendiconto della gestione relativa all'esercizio 2013, documento comunque già approvato dalla Giunta Comunale uscente.

La relazione di inizio mandato, predisposta dal responsabile del servizio finanziario o dal segretario generale, è sottoscritta dal sindaco **entro il novantesimo giorno dall'inizio del mandato**. Sulla base delle risultanze della relazione medesima, il sindaco in carica, ove ne sussistano i presupposti, possono ricorrere alle procedure di riequilibrio finanziario vigenti.

L'art. 1 della legge 42/2009 dispone che la norma costituisce attuazione dell'articolo 119 della Costituzione, assicurando autonomia di entrata e di spesa di comuni, province, città metropolitane e regioni e garantendo i principi di solidarietà e di coesione sociale, in maniera da sostituire gradualmente, per tutti i livelli di governo, il criterio della spesa storica e da garantire la loro massima responsabilizzazione e l'effettività e la trasparenza del controllo democratico nei confronti degli eletti.

La relazione costituisce rendicontazione sociale di ciò che si intende fare ad inizio legislatura.

La base è stata tracciata nella campagna elettorale.

I propositi espressi vanno nel verso di effettuare programmi "solo" sulla base delle relazioni e dei relativi dati validati e certificati dal settore finanziario (sulla base quindi di **dati certi ed oggettivi**): **risorse certe e disponibili**.

AI CITTADINI NON SI POSSONO E NON SI DEVONO PRESENTARE PROGRAMMI DI FANTASIA

Con la relazione di inizio mandato si parte dalla situazione economica ed amministrativa effettiva (formale e sostanziale) intesa come un punto certo di avvio della nuova amministrazione rispetto alla quale il Sindaco dovrà rendicontare sistematicamente e periodicamente

Nella relazione ci si propone di comunicare con semplicità, efficacia e conoscibilità effettiva quanto il governo locale farà per i cittadini

Tutta la struttura comunale opererà in questo senso: in *modalità trasparente*, nel rispetto dei requisiti della informazione e dei dati stabiliti dal Codice dell'Amministrazione Digitale (art. 50 e ss.) e dal Dlgs 33/2013 (art. 9)

Dati pubblicati

I dati sono tutti pubblicati sul sito istituzionale dell'Ente www.comune.nocera-superiore.sa.it ai sensi del dlgs 33/2013.

I dati contabili sono pubblicati sul sito ed inviati alla Corte dei Conti.

È previsto un referto semestrale alla Corte dei conti.

Lo schema dei dati previsti dal dlgs 33/2013, cui sarà uniformata l'informativa resa dall'Ente, si presenta nel modo seguente:

- Amministrazione trasparente
- Disposizioni generali
- Organizzazione
- Consulenti e collaboratori
- Personale
- Bandi di concorso
- Performance
- Enti controllati
- Attività e procedimenti
- Provvedimenti
- Controlli sulle imprese
- Bandi di gara e contratti
- Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici
- Bilanci
- Beni immobili e gestione patrimonio
- Controlli e rilievi sull'amministrazione
- Servizi erogati
- Pagamenti dell'amministrazione
- Opere pubbliche
- Pianificazione e governo del territorio
- Informazioni ambientali
- Interventi straordinari e di emergenza
- Altri contenuti

Situazione finanziaria, patrimoniale e di indebitamento dell'Ente:

Il Rendiconto della gestione 2013 veniva approvato dalla Giunta Comunale uscente con deliberazione n. 130 del 09 aprile 2014 e mancava della successiva approvazione del Consiglio Comunale. Al documento si accompagnava la Relazione dei Revisori dei Conti, attestante la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, con parere favorevole per la sua approvazione.

Nel mese di giugno 2014 venivano tenute le elezioni comunali ed in data 12 dello stesso mese si insediava il nuovo sindaco eletto, Giovanni Maria Cuofano, che successivamente esprimeva la Giunta Comunale.

Con deliberazione n. 201 del 27 giugno 2014 la nuova Giunta Comunale **revocava e sostituiva** la precedente delibera n. 130 del 09 aprile 2014 in quanto il responsabile dell'area economica-finanziaria aveva successivamente ritenuto necessario porre in autotutela dei vincoli obbligatori e delle cautele all'avanzo di amministrazione al 31/12/2013 determinato in Euro 15.032.589,43. Infatti la proposta precedente indicava tale avanzo totalmente non vincolato e dunque, potenzialmente utilizzabile per il finanziamento dei programmi di spesa.

Con la nuova proposta il responsabile dell' AA.FF., a seguito di un approfondimento effettuato sui residui attivi riportati nel rendiconto, sulla loro anzianità e sulla capacità di riscossione dell'Ente, ha rettificato la precedente inserendo i seguenti **vincoli obbligatori**:

Fondo svalutazione crediti	500.250,00
-----------------------------------	-------------------

Risorse accertate e vincolate art. 208 C.D.S.	380.990,00
--	-------------------

Lo stesso ha inoltre ritenuto opportuno inserire le seguenti **cautele**:

Ammortamenti	925.879,42
---------------------	-------------------

Passività potenziali legate al contenzioso	200.000,00
---	-------------------

Rischio di mancata riscossione dei residui attivi	2.500.000,00
--	---------------------

Il tutto per un totale di avanzo vincolato pari ad euro	4.507.119,42
--	---------------------

In sede di Giunta Comunale, la nuova proposta del responsabile dell'AA.FF. subiva un'integrazione ulteriore relativa all' importo delle cautele per il rischio di mancata riscossione dei residui attivi pari ad euro 3.000.000,00. Pertanto l'importo dei vincoli obbligatori e delle cautele all'avanzo di amministrazione al 31/12/2013 veniva integrato fino ad euro 7.507.119,42 e di conseguenza la parte libera dello stesso ammonta ad euro 7.525.470,01. In sintesi, l'avanzo contabile risultava splittato nel modo che segue:

Avanzo di amministrazione complessivo	Euro 15.032.589,43
--	---------------------------

Di cui:

Vincolato (dalla nuova Giunta)	Euro 7.507.119,42
---------------------------------------	--------------------------

Non vincolato	Euro 7.525.470,01
----------------------	--------------------------

Dall'esame della documentazione contabile e di bilancio sono stati riscontrati elementi certi ed altri presunti richiedenti l'applicazione di un vincolo parziale ma significativo all'avanzo di amministrazione contabile quantificato, in virtù di una prudente gestione finanziaria indicata dalla normativa legale e tecnica in materia.

Si analizzano nel dettaglio i vincoli e le cautele ritenute necessarie:

Fondo svalutazione crediti **500.250,00**

Ai sensi dell'art. 6 c. 17 D.L. 95/2012 l'Ente ha provveduto ad iscrivere nel bilancio di previsione 2013 un fondo svalutazione crediti nella misura minima obbligatoria di € 500.250.

In base ai principi contabili emanati dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli EELL, il fondo svalutazione crediti ha la funzione di compensare eventuali minori entrate derivanti da crediti divenuti parzialmente o totalmente inesigibili - crediti per i quali è certo il titolo giuridico ma è divenuta dubbia e difficile la riscossione per condizioni oggettive - al fine di preservare l'ente da possibili squilibri. Per quanto attiene l'utilizzo del fondo lo stesso non va impegnato, confluendo in tal modo, a fine esercizio, nel risultato di amministrazione quale fondo vincolato. L'applicazione di questa componente del risultato di amministrazione verrà effettuata quando eventualmente si procederà a stracciare il credito rilevandone l'inesigibilità.

Risorse accertate e vincolate art. 208 C.D.S. **380.990,00**

L'art. 208 Cds (D.lgs. 285/92) prevede che una misura non inferiore ad $\frac{1}{4}$ deve essere destinata ad interventi di ammodernamento, potenziamento messa a norma e manutenzione della segnaletica stradale di proprietà dell'Ente, che un'altra misura, non inferiore ad $\frac{1}{4}$, deve essere destinata al miglioramento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche mediante l'acquisto dei mezzi ed attrezzature necessarie.

Allo stato si rileva per la causale in oggetto la presenza di:

- entrate accertate dall'Ente di € 947.463,00;
- spese impegnate dall'Ente per le finalità vincolate di € 38.700,00.
- riscossioni pari ad euro 35.074,00;
- residui attivi pari ad euro 908.376,00.

E' stata di conseguenza vincolata per obbligo la somma di euro € 380.990 confluita nell'avanzo di amministrazione.

Ammortamenti **925.879,42**

Per il mantenimento del patrimonio dell'Ente risultano individuate secondo le aliquote di legge fonti di finanziamento specifiche, per la necessità di garantire la costante presenza di risorse utili a mantenere lo stesso in ordinario stato di fruibilità.

Applicando le aliquote di ammortamento (art. 229 TUEL) alle entità del patrimonio è possibile rilevare il fondo annuale da mantenere a disposizione per le finalità. Ne consegue l'opportunità di vincolare la quota corrispondente dell'avanzo di amministrazione.

Passività potenziali legate al contenzioso **200.000,00**

Pur con la necessità di procedere ad approfondimenti specifici finalizzati alla quantificazione di una stima potenziale meglio calibrata del rischio di contenzioso che esporrebbe l'ente al riconoscimento eventuale di debiti fuori bilancio – a cui è stato invitato l'Ufficio Legale – osservando il trend storico delle somme riconosciute a titolo di debiti fuori bilancio per effetto di sentenze esecutive degli ultimi tre anni si quantifica in media un importo pari ad euro 200.000,00 utile per vincolare quota parte dell'avanzo di amministrazione per le finalità indicate.

Rischio di mancata riscossione dei residui attivi **5.500.000,00**

Il responsabile dell'area AA.FF. con la relazione al rendiconto consuntivo 2013 del 27 giugno 2014 ha ritenuto approfondire il riaccertamento dei residui effettuato con determina n. 220 del 14 marzo 2014. Nella relazione si evidenzia che del totale dei residui attivi pari ad euro 17.073.364,41 circa il 43% è costituito dalla TARSU. Il residuo attivo di tale tassa si riferisce a crediti da riscuotere che iniziano dall'anno 2005 in poi incluso l'anno 2013 (per un importo superiore a 7.000.000 di euro). Nello specifico, su un totale di residui di parte corrente (titoli I°, II° e III°) con un'anzianità superiore a cinque anni superiore a 2.000.000 di euro, i residui Tarsu ammontano al 75%.

Per i residui Tarsu ante 2010, l'Ente ha affidato la riscossione ad Equitalia. Per l'annualità 2011 sono stati consegnati i ruoli all'Agente della riscossione e sono in fase di emissione le cartelle esattoriali, mentre per l'anno 2012 sono stati inviati, per la notifica, gli avvisi di liquidazione. Ad oggi l'Ente necessita di un approfondimento, già avviato, circa le categorie dei crediti, al fine di stimare il grado di esigibilità dei medesimi, al fine di consentire l'impiego dei medesimi quale base di programmazione di spesa.

Tuttavia da un trend storico degli incassi relativi ai residui attivi costituiti dalla TARSU emerge con chiarezza che in relazione al totale dei residui attivi e a quelli di parte corrente sussiste una capacità di incasso nel 2013 pari a circa il 40%. La percentuale di incasso dei residui relativi alla TARSU e all'incirca del 22%. In relazione ai residui attivi derivanti dalle violazioni al C.d.S. pari ad euro 908.376,00 si evidenzia, nel 2013, un indice di riscossione pari a circa il 5% (euro 35.074,00). Tali dati evidenziano una difficoltà maggiore dell'Ente a riscuotere tali residui attivi.

In relazione ai residui del titolo terzo, e precisamente ai proventi dell'acquedotto comunale pari ad euro 126.967,57, la riscossione è stata affidata ad Equitalia; per quelli relativi al recupero per sentenze favorevoli

pari ad euro 150.000,00 è stimato, dall'ufficio legale, un recupero in annualità successive non temporalmente meglio precisato.

Dalle analisi svolte è emersa una percentuale di rischio di incasso del totale dei residui attivi e di quelli relativi alla parte corrente (Tarsu, violazioni C.d.S. ed altri proventi) pari al 60%. Applicando le percentuali di rischio ai residui attivi formati dalla Tarsu e dalle violazioni al C.d.S. si giunge all'importo che l'organo politico ha ritenuto necessario ed opportuno porre come ulteriore cautela per il rischio di mancata riscossione dei crediti dell'Ente in aggiunta a quello già formulato ed apposto del responsabile finanziario. Tale importo non è stato determinato "forfettariamente" ma si fonda su un'attenta analisi dei residui relativa ad un trend storico. Infatti, le percentuali indicate esprimono il grado di rischio dei mancati incassi dei crediti vantati dall'Ente.

Ad ulteriore fondamento dell'esigenza posta a base dell'intervento prudenziale sull'avanzo di amministrazione, si ritiene indispensabile evidenziare che:

1. l'amministrazione della parte degli **investimenti** del bilancio presenta un risultato negativo (**equilibrio di parte capitale**). Inoltre i residui passivi in conto capitale superano di gran lunga quelli attivi in conto capitale. La lettura di tali circostanze indica che risultano impiegate consistenti risorse accertate in parte corrente per finanziare pari impegni già assunti per investimenti. Tale situazione anche se non vietata dalla legislazione vigente, che per contro proibisce di finanziare la spesa corrente con le entrate in conto capitale, conferma la necessità di valutare prudenzialmente l'entità del credito che si stima di riscuotere, con conseguente accantonamento a fondo rischi della parte avente scarsa probabilità di incasso.

2. Inoltre l'Ente, per l'anno 2013, pur non risultando strutturalmente deficitario, in quanto dei 10 parametri previsti all'uopo non ne viola almeno 5, denota comunque una situazione di mancato rispetto di due dei parametri obiettivo posti dalla normativa vigente in tema di patto di stabilità finanziaria, e precisamente:

- l'ammontare dei residui attivi di cui al titolo I° e III° supera il 65% degli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli;
- Il volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I° è superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente.

Il mancato rispetto di tali parametri è dovuto alle criticità della gestione dei residui evidenziate in questa relazione e nella relazione dei revisori dei conti.

3. in relazione poi alla spesa in conto capitale si evidenzia lo scostamento di una percentuale pari al 83% tra quella previsionale e quella consuntiva. In fase previsionale sono state stanziare risorse pari ad euro 12.188.065 per i programmi di spesa in conto capitale relativi a progettazione e lavori pubblici, servizio manutenzione, turismo e spettacoli. A consuntivo risultano impegni per appena euro 2.028.257. Tale differenza manifesta di certo una carenza di capacità dell'organo politico di programmare e realizzare opere pubbliche, pertanto, **in fase di bilancio previsionale verranno inserite quelle spese per opere effettivamente da realizzare e realizzabili.**

Alla luce delle considerazioni esposte l'indirizzo formulato, in armonia unanime con la Giunta Comunale, è teso a raggiungere i seguenti obiettivi:

1. Vincoli e cautele che non consentono l'utilizzo di un avanzo di amministrazione di cui potenzialmente non si ha contezza, al fine di evitare situazioni di indebitamento per l'Ente coperto da

crediti che potrebbero essere solo aleatori: ***impegnare solo risorse certe e non rischiare di lasciare l'Ente finanziariamente scoperto rispetto agli impegni assunti;***

2. Nuove strategie di programmazione nel breve e lungo periodo che consentano di raggiungere degli obiettivi prefissati che siano reali e concreti, perché basati su risorse realmente disponibili, ma altresì correlate per natura di entrata e spese. In altri termini, l'obiettivo è quello di impiegare le entrate correnti nei limiti delle necessità di garantire servizi alla collettività, evitando anche di richiedere più risorse di quelle necessarie, con conseguente progressivo alleggerimento della pressione impositiva sui cittadini. Al contempo, l'indirizzo per la spesa in conto capitale è quello di far riferimento non alle risorse correnti, ma alle fonti appositamente destinate, potenzialmente attraibili attraverso un'attività efficace di *fund raising*, possibilmente limitando al livello minimo necessario l'indebitamento per l'Ente: ***stretta correlazione per natura tra entrate e spese;***

3. Orientare la gestione ai criteri di prudenza previsti dalla normativa vigente ed al principio del pareggio contabile. Ciò vuol dire da un lato non chiedere ai cittadini più del necessario, con conseguente generazione di avanzi di amministrazione che racchiudono richiesta di sforzi sovradimensionati alla contribuzione collettiva, dall'altro generazione di crediti contabili certi e di debiti effettivi, in modo da garantire sia che eventuali risultati positivi di amministrazione possano essere immediatamente impiegati, senza esitazioni, per integrare la programmazione degli investimenti; sia di porre in essere una gestione, in particolare tributaria, che richieda alla collettività sacrifici limitati alla esigenza di fornire i servizi pubblici, sfuggendo dalla creazione di provviste forzose di risorse finanziaria.

In questi proponenti si prospetta il quadro di sintesi finanziario, patrimoniale, economico (2013) e di indebitamento di partenza di questa amministrazione:

Conto del bilancio (situazione finanziaria):

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE			
	consuntivo 2011	consuntivo 2012	consuntivo 2013
Entrate titolo I	7.454.521,97	8.303.220,21	8.108.420,41
Entrate titolo II	5.254.444,84	3.864.547,92	5.162.530,41
Entrate titolo III	1.558.784,00	1.256.175,21	1.344.460,44
(A) Totale titoli (I+II+III)	14.267.750,81	13.423.943,34	14.615.411,26
(B) Spese titolo I	13.567.949,83	11.958.343,99	12.641.424,77
(C) Rimborso prestiti parte del titolo III *	401.363,50	482.623,80	504.168,98
(D) Differenza di parte corrente (A-B-C)	298.437,48	982.975,55	1.469.817,51
(E) Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente(debiti fuori bilancio)			
(F) Entrate diverse destinate a spese correnti di cui:	0,00	0,00	0,00
-contributo per permessi di costruire			
-plusvalenze da alienazione di beni patrimoniali			
- altre entrate (specificare)			
(G) Entrate correnti destinate a spese di investimento di cui:	3.900,00	95.428,39	170.000,00
-proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada	3.900,00	95.428,39	170.000,00
- altre entrate (specificare)			
acquisto automezzo			
(H) Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale			
Saldo di parte corrente (D+E+F-G+H)	294.537,48	887.547,16	1.299.817,51

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE			
	consuntivo 2011	consuntivo 2012	consuntivo 2013
Entrate titolo IV	1.118.076,74	1.109.002,14	1.073.610,27
Entrate titolo V **	1.400.000,00	363.000,00	
(M) Totale titoli (IV+V)	2.518.076,74	1.472.002,14	1.073.610,27
(N) Spese titolo II	2.158.470,59	1.666.171,90	2.028.257,08
(O) differenza di parte capitale(M-N)	359.606,15	-194.169,76	-954.646,81
(P) Entrate correnti dest.ad.invest. (G)	3.900,00	95.428,39	
(Q) Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale]			
Saldo di parte capitale (O+Q)	363.506,15	-98.741,37	-954.646,81

In sintesi la situazione prospettata illustra un quadro finanziario in cui:

- nella **gestione corrente** l'entrata accertata supera la spesa impegnata, generando risparmio;
- nella **gestione di parte capitale** l'entrata accertata è inferiore rispetto alla spesa impegnata, con conseguente necessità di ricorrere al risparmio effettuato sulla parte corrente.

Avanzo di amministrazione:

	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1° gennaio 2013			13.699.956,27
RISCOSSIONI	6.543.864,88	11.080.747,56	17.624.612,44
PAGAMENTI	5.833.304,42	11.020.734,07	16.854.038,49
Fondo di cassa al 31 dicembre 2013			14.470.530,22
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			48.894,55
<i>Differenza</i>			14.421.635,67
RESIDUI ATTIVI	11.018.168,46	6.055.195,95	17.073.364,41
RESIDUI PASSIVI	10.862.371,90	5.600.038,75	16.462.410,65
<i>Differenza</i>			610.953,76
Avanzo al 31 dicembre 2013			15.032.589,43

**Suddivisione
dell'avanzo di amministrazione
complessivo**

Fondi vincolati	1.506.869,42
Fondi per finanziamento spese in conto capitale	
Fondo svalutazione crediti	6.000.250,00
Fondi non vincolati	7.525.470,01

Conto del patrimonio (situazione patrimoniale dell'ente):

Attivo	31/12/2012	Variazioni da conto finanziario	Variazioni da altre cause	31/12/2013
Immobilizzazioni immateriali				-
Immobilizzazioni materiali	76.899.880,43		1.298.078,61	78.197.959,04
Immobilizzazioni finanziarie	645.477,46		- 344.008,54	301.468,92
Totale immobilizzazioni	77.545.357,89	-	954.070,07	78.499.427,96
Rimanenze	68.494,00		1.002,00	69.496,00
Crediti	16.619.128,40	- 828.228,33	- 5.647.307,46	10.143.592,61
Altre attività finanziarie				-
Disponibilità liquide	13.537.203,23	933.326,99		14.470.530,22
Totale attivo circolante	30.224.825,63	105.098,66	- 5.646.305,46	24.683.618,83
Ratei e risconti	45.970,81		- 7.431,27	38.539,54
Totale dell'attivo	107.816.154,33	105.098,66	- 4.699.666,66	103.221.586,33
Conti d'ordine	10.848.364,76	- 10.643.879,85	-	204.484,91
Passivo				
Patrimonio netto	47.150.036,99		- 5.071.783,25	42.078.253,74
Conferimenti	46.329.579,92	530.115,18		46.859.695,10
Debiti di finanziamento	6.656.263,79	- 504.168,98		6.152.094,81
Debiti di funzionamento	6.963.493,10	544.575,29		7.508.068,39
Debiti per anticipazione di cassa				-
Altri debiti	716.780,53	- 93.306,24		623.474,29
Totale debiti	14.336.537,42	- 52.899,93	-	14.283.637,49
Ratei e risconti				-
Totale del passivo	107.816.154,33	477.215,25	- 5.071.783,25	103.221.586,33
Conti d'ordine	10.848.364,76	- 10.643.879,85	-	204.484,91

Conto economico 2013 (sintesi della situazione economica dell'ente):

	2011	2012	2013
<i>A Proventi della gestione</i>	14.251.860,15	13.387.081,25	14.588.558,77
<i>B Costi della gestione</i>	13.880.016,90	11.980.152,34	13.034.582,19
Risultato della gestione	371.843,25	1.406.928,91	1.553.976,58
<i>C Proventi ed oneri da aziende speciali partecipate</i>			
Risultato della gestione operativa	371.843,25	1.406.928,91	1.553.976,58
<i>D Proventi (+) ed oneri (-) finanziari</i>	-257.829,55	-313.377,94	-298.867,51
<i>E Proventi (+) ed oneri (-) straordinari</i>	-67.147,80	-640.628,98	-6.326.892,32
Risultato economico di esercizio	46.865,90	452.921,99	-5.071.783,25

Misura dell'indebitamento:

L'Ente ha registrato nell'ultimo triennio le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

2011	2012	2013
1,88 %	2,61 %	2,31 %

L'indebitamento del Comune di Nocera Superiore ha avuto la seguente evoluzione: *(in migliaia di euro)*

Anno	2011	2012	2013
Residuo debito	5.981,00	6.967,00	6.847,00
Nuovi prestiti	1.400,00	363,00	
Prestiti rimborsati	414,00	483,00	504,00
Estinzioni anticipate			
Altre variazioni +/- (da specificare)			
Totale fine anno	6.967,00	6.847,00	6.343,00

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale ha registrato la seguente evoluzione: *(in migliaia di euro)*

Anno	2011	2012	2013
Oneri finanziari	267,00	681,00	1.164,00
Quota capitale	414,00	483,00	504,00
Totale fine anno	681,00	1.164,00	1.668,00

Patto di stabilità interno:

I commi da 87 a 124 dell'art. 1 della legge 13 dicembre 2010 n. 220 (legge di stabilità 2011) disciplinano il nuovo Patto di stabilità interno per il triennio 2012-2014 che è volto ad assicurare il concorso degli Enti territoriali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica nel rispetto dei principi di coordinamento della finanza pubblica di cui agli articoli 117, comma 3 e art. 119, comma 2 della Costituzione e conformemente agli impegni assunti dall'Italia in sede comunitaria.

La normativa prevede l'individuazione dell'obiettivo di ciascun Ente in base alla spesa corrente media sostenuta nel periodo 2006 – 2008 (l'individuazione di tale parametro per il conseguimento dell'obiettivo rende meno onerosa la manovra per gli Enti che registrano una maggiore incidenza di spesa in conto capitale). In tale ottica ogni Ente dovrà conseguire un saldo di competenza mista non inferiore al valore della propria spesa corrente media sostenuta nel succitato periodo, moltiplicata per una percentuale fissata per ogni anno del triennio 2011 -2013 (per i comuni, anno 2011: 11,4%; anni 2012 e 2013: 14%).

Il nuovo meccanismo di calcolo prevede anche un fattore di correzione finalizzato a ridurre la distanza fra i nuovi obiettivi (articolo 1 commi 91 e 92, della legge n. 220/2010) e quelli calcolati in base alla previgente normativa (art. 77-bis, Legge n. 133/08). A tal fine nel 2011 il saldo finanziario specifico è ridotto del 50% se la differenza tra le modalità di calcolo è positiva; se tale differenza è negativa, vi è un aumento del 50%.

La competenza mista è costituita dalla somma algebrica degli importi risultanti dalla differenza tra accertamenti e impegni, per la parte corrente, e dalla differenza tra incassi e pagamenti, per la parte in conto capitale, al netto delle entrate derivanti dalla riscossione di crediti e delle spese derivanti dalla concessione di crediti, come riportati nei certificati di conto consuntivo.

Ogni ente dovrà quindi conseguire, per ciascuno degli anni dal 2013 al 2016, un saldo di competenza mista non inferiore al valore della propria spesa corrente media registrata negli anni 2007-2009, moltiplicata per la percentuale stabilita.

Dal saldo finanziario di competenza mista devono essere escluse:

- le risorse provenienti dallo Stato e le relative spese, sia di parte corrente che in conto capitale, sostenute dalle Province e dai Comuni per l'attuazione delle Ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri a seguito di dichiarazioni dello stato di emergenza;
- gli interventi realizzati direttamente dagli Enti Locali in relazione allo svolgimento delle iniziative di cui all'art. 5-bis, comma 5, del Dl. N. 343/01;
- le risorse provenienti dall'Unione europea e le relative spese se non connesse ai cofinanziamenti nazionali;
- in riferimento agli Enti individuati come affidatari di fasi delle rilevazioni censuarie dal Piano-generale di censimento (art. 50, comma 2, Dl. N. 78/10), le spese per la progettazione e l'esecuzione dei censimenti, nei limiti delle risorse trasferite dall'Istat;
- le spese relative al trasferimento dei beni effettuati ai sensi della disciplina del "federalismo demaniale" di cui al Dlgs. n. 85/10, per un importo corrispondente alle spese già sostenute dallo Stato per la gestione e la manutenzione dei beni trasferiti;
- le risorse provenienti dai trasferimenti di cui all'art. 1, commi 704 e 707, della Legge n. 296/06.

A partire dalla legge di stabilità 2011 è stato potenziato il ruolo delle Regioni con riguardo al Patto di stabilità interno dei propri Enti locali. In particolare, la Regione può intervenire:

a) autorizzando gli Enti locali del proprio territorio a peggiorare il loro saldo programmatico attraverso un aumento dei pagamenti in conto capitale a fronte del contestuale miglioramento di pari importo dell'obiettivo programmatico della Regione stessa in termini di cassa o di competenza (cosiddetto **patto regionale verticale**);

b) rimodulando gli obiettivi posti dal legislatore nazionale per gli Enti locali del proprio territorio in relazione alle diverse situazioni finanziarie esistenti, fermo restando l'obiettivo complessivamente determinato per gli stessi enti locali (cosiddetto **patto regionale orizzontale**).

Gli obiettivi programmatici definiti per il Comune di Nocera Superiore in base a quanto previsto dalla norma, calcolati al netto delle spese previste dalla legge di stabilità 2011, per il triennio 2013/2015, hanno i seguenti valori:

Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
862	944	944

Il Responsabile del Servizio Finanziario ha certificato che l'Ente, in ordine alle disposizioni riguardanti il Patto di stabilità interno per i Comuni ha rispettato l'obiettivo dell'anno 2013;

	Competenza mista
accertamenti titoli I,II e III	14.553,00
impegni titolo I	12.641,00
riscossioni titolo IV	811,00
pagamenti titolo II	1.807,00
Saldo finanziario 2013 di competenza mista	916,00
Obiettivo programmatico 2013	862,00
diff.za tra risultato obiettivo e saldo finanziario	54,00
Rispetto del Vincolo del Patto	RISPETTATO

La certificazione del rispetto del patto è stata trasmessa al Ministero con nota prot. 5515 del 24/03/2014

Debiti fuori bilancio:

L'Ente ha provveduto nel corso del 2013 al riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio, così classificabili:

	Euro
Articolo 194 T.U.E.L:	
- lettera a) - sentenze esecutive	153.050,27
- lettera b) - copertura disavanzi	
- lettera c) - ricapitalizzazioni	
- lettera d) - procedure espropriative/occupazione d'urgenza	
- lettera e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa	4.839,08
Totale	157.889,35

I relativi atti sono stati inviati alla competente Sezione Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23, comma 5, L. 289/2002.

L'evoluzione dei **debiti fuori bilancio riconosciuti** e finanziati è la seguente:

Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Rendiconto 2013
208.172,27	204.216,54	157.889,35

Dopo la chiusura dell'esercizio ed entro la data di formazione dello schema di rendiconto non sono stati riconosciuti e finanziati debiti fuori bilancio, né sono stati segnalati debiti fuori bilancio in attesa di riconoscimento.

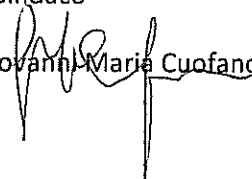
Conclusioni:

Sulla base delle risultanze della presente relazione, predisposta da parte del responsabile dell'Area Finanziaria, la situazione finanziaria e patrimoniale attuale dell'Ente non presenta situazioni di squilibri emergenti, né criticità per quanto riguarda la liquidità.

Nocera Superiore (SA), Lì 08.08.2014

Il Sindaco

Giovanni Maria Cuofano

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'G. M. Cuofano', written over the printed name.